

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

54^a SEDUTA

MARTEDÌ 13 MARZO 2007

Presidenza del Vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

| | |
|---|------------|
| Commissioni parlamentari | |
| (Comunicazione di richieste di parere) | 4 |
| Disegni di legge | |
| (Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) | 3 |
| Governo regionale | |
| (Comunicazione di costituzione di Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale dell'olivo e dell'olio): | 5 |
| Interpellanze | |
| (Annunzio) | 8 |
| Interrogazioni | |
| (Annunzio) | 5 |
| Missioni e congedo. | 3 |
| Mozioni | |
| (Annunzio) | 12 |
| (Determinazione della data di discussione) | 15 |
| Sull'ordine dei lavori | |
| PRESIDENTE. | 17, 19, 20 |
| CRACOLICI (DS) | 17, 19 |
| CAPUTO (AN). | 17 |
| SCOMA (FI) | 18 |
| ADAMO (FI) | 18, 19 |
| AMMATUNA (Democrazia è libertà - La Margherita) | 18 |
| BARBAGALLO (Democrazia è libertà - La Margherita) | 19 |

La seduta è aperta alle ore 16.00

FIorenZA, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missioni e congedo

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione per ragione del loro ufficio:

l'onorevole Dina dal 10 al 18 marzo 2007;
l'onorevole Antinoro dal 13 al 14 marzo 2007;
l'onorevole Scoma dal 14 al 15 marzo 2007;
l'onorevole Cascio dal 21 al 24 marzo 2007.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che è da considerarsi in congedo l'onorevole Di Guardo dal 13 al 17 marzo 2007.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Provvedimenti in favore delle famiglie delle vittime del mare» (545),
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 marzo 2007.

«ATTIVITA' PRODUTTIVE» (III)

«Norme per la qualificazione delle attività di produzione, organizzazione e vendita di viaggi, soggiorni e servizi turistici» (543),
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 marzo 2007
PARERE I-IV.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Istituzione degli Enti provinciali per le attività turistiche E.P.A.T.» (540),
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 marzo 2007
PARERE I.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Norma per la convalida dei concorsi banditi in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 8, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del ruolo tecnico dei beni culturali ed ambientali» (538),

di iniziativa governativa
inviato in data 9 marzo 2007;

«Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1986, n. 19, recante istituzione dell'Ente lirico regionale Teatro Massimo 'Vincenzo Bellini' di Catania» (539),

di iniziativa governativa
inviato in data 9 marzo 2007.

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

«Misure per lo sviluppo della chirurgia endoscopica» (542),

di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 marzo 2007;

«Disposizioni in materia di prevenzione e cura dei disturbi dell'alimentazione» (544),

di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 marzo 2007.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere sono state trasmesse dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni legislative:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Designazione Direttore generale del Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS)» (35/I),

pervenuta in data 6 marzo 2007
inviata in data 9 marzo 2007.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Piano di propaganda turistica» (33/IV),

pervenuta in data 8 marzo 2007
inviata in data 9 marzo 2007.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Designazione Commissario straordinario – Ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU)» (34/V),

pervenuta in data 6 marzo 2007
inviata in data 9 marzo 2007.

Comunicazione di costituzione del consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale dell'olivo e dell'olio

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 3, secondo comma, della legge regionale 21 aprile 1976, n. 20, il Presidente della Regione ha proceduto alla costituzione del 'Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale dell'olivo e dell'olio' in data 2 marzo 2007 (parere n. 25/I).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIorenza, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste è costituita una commissione che si occupa dell'assegnazione del fondo di rotazione che prevede l'erogazione di prestiti e contributi agli operatori agricoli;

da oltre due anni questa commissione non si riunisce per la mancanza di due componenti in rappresentanza dell'Assessorato regionale agricoltura e foreste;

la mancata integrazione della speciale commissione ha di fatto impedito fino ad oggi l'erogazione di ben cinque milioni di euro in favore dei piccoli operatori agricoli;

risulta che in più occasione l'Ente per lo sviluppo agricolo ha sollecitato il competente Assessorato a rendere operativa la commissione, al fine di consentire conseguentemente l'erogazione dei contributi agli operatori agricoli;

considerato che fino ad oggi non risulta essere stata insediata nella sua completezza la commissione;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per l'immediata composizione della commissione;

se non intendano disporre lo scioglimento di tale commissione e il trasferimento delle funzioni all'Ente per lo sviluppo agricolo». (975)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

la 'Edipower' gestisce l'esercizio della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela (ME) e nella convenzione stipulata con il Comune, il 9 febbraio 2006, si è impegnata ad 'aumentare la sostenibilità ambientale della produzione di energia elettrica, assicurando continuità e sviluppo';

l'azienda che gestisce gli impianti ha già destinato risorse economiche e progettuali per la realizzazione dei lavori di adeguamento alle norme di sicurezza della centrale elettrica necessari per il miglioramento della situazione ambientale della zona interessata;

per sapere:

quali siano i motivi del mancato rilascio dell'autorizzazione necessaria alla 'Edipower' per avviare i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza della centrale elettrica di San Filippo del Mela;

se non ritengano opportuno convocare una conferenza di servizi con le rappresentanze sindacali e gli organismi istituzionali preposti alla valutazione di rischio ambientale per avviare le procedure di 'ambientalizzazione' degli impianti». (976)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la 'Alessandra costruzioni 77 srl' ha ottenuto, dal comune di Trappeto, il rilascio di concessione edilizia per la realizzazione di un complesso turistico-alberghiero in località San Cataldo, nei pressi della foce del fiume Nocella, dopo che il relativo progetto era stato valutato, approvato e confermato dalle autorità competenti;

la foce del fiume citato costituisce fattore di ostacolo alla realizzazione della struttura per l'inquinamento e la marcata condizione di degrado che lo caratterizza;

la società che deve realizzare la struttura turistica, a causa del palese degrado ambientale in atto, ha già subito e continua a subire rilevanti danni economici;

la società, pur preoccupata da un contesto ambientale che obiettivamente espone a gravissimi rischi la scelta imprenditoriale che ha motivato lo stesso investimento, rimanendo tuttavia convinta della propria scelta imprenditoriale e determinata quindi a continuare, allo scopo di offrire a tutte le autorità competenti e a quelle responsabili del governo del territorio elementi di valutazione sulle cause del degrado ambientale dei luoghi, ha commissionato a professionisti esperti in materia ambientale uno studio tendente a verificare le cause dell'inquinamento;

i periti hanno fornito un quadro della situazione ambientale del fiume in tutto il suo percorso e hanno evidenziato apporti liquidi relativi ad acque di scarico di tipo civile, non canalizzate nei ricettori deputati, le fognature, e, se canalizzate, si ha motivo di ritenere 'non trattate secondo tabella';

nel fiume Nocella, in modo diretto o tramite i valloni e torrenti suoi affluenti, arrivano gli scarichi reflui urbani dei comuni di Partinico, Borgetto, Giardinello e Montelepre, tutti appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 1 - Palermo, con una popolazione residente di circa 40.000 abitanti;

per sapere:

se siano a conoscenza del degrado ambientale della zona citata in premessa;

se non ritengano opportuno disporre una rigorosa verifica tendente ad accertare se tutti i soggetti preposti al governo del territorio abbiano correttamente operato a garanzia della efficienza della rete fognaria e degli impianti di depurazione, in considerazione, peraltro, che l'ATO 1 Palermo ha ritenuto gli stessi impianti di depurazione carenti e, comunque, da potenziare e adeguare;

quali iniziative intendano adottare affinché sia ripristinata la salubrità dei luoghi, per il benessere della cittadinanza e per consentire l'utilizzo della zona per la realizzazione del complesso turistico alberghiero di cui in premessa, che, peraltro (aspetto decisamente non secondario), determinerebbe sicuri benefici allo sviluppo economico territoriale, con implicazioni di natura occupazionale rilevanti per la realtà interessata all'insediamento e per l'intera Regione». (977)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

AULICINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

da notizie apprese dalla stampa i traghetti della Rete Ferrovie Italiane (RFI) sullo Stretto di Messina rischiano di diventare un 'costo da tagliare';

è da tempo che le Ferrovie si chiedono come abbattere un deficit di circa 150 milioni l'anno provocato dai traghetti statali che sono utilizzati solo dai treni ed evitati dagli automobilisti a causa delle due ore di tempo che impiegano, contro i venti minuti dei traghetti delle società private, per compiere il tragitto tra la Calabria e la Sicilia;

tale ipotesi provocherebbe nuovi e gravi problemi all'utenza siciliana e, comunque, a tutti coloro i quali intendono venire in Sicilia, già vessata da tariffe uguali a quelle del resto del Paese, ma con servizi di gran lunga più scadenti;

la decisione avrebbe gravi ripercussioni sull'occupazione nel settore ferroviario dello Stretto e di Messina e comporterebbe un insopportabile disagio per i cittadini, i quali alla stazione di Villa S. Giovanni dovrebbero traghettare e prendere un nuovo treno per le destinazioni siciliane;

considerato che lo Statuto della Regione siciliana, all'art. 22, attribuisce alla Regione il 'diritto di partecipare alla istituzione e regolamentazione dei servizi nazionali di comunicazione e trasporti, terrestri, marittimi ed aerei, che comunque possano interessare la Regione';

per sapere se non intendano intervenire nei confronti del Governo nazionale per scongiurare l'ipotesi formulata da RFI di soppressione del servizio di traghettamento nello Stretto dei treni

provenienti dal Nord, al fine di evitare ulteriori e gravi disagi ai cittadini e a tutti coloro che intendono raggiungere la nostra isola». (978)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che nella giornata di sabato 3 marzo u.s. nel villaggio Mosè di Agrigento si è sviluppato un incendio che ha distrutto un intero stabile e reso pericoloso l'utilizzo di un edificio limitrofo;

visto che circa venti famiglie sono state costrette a cercare un altro alloggio, con l'aiuto del Comune e del Prefetto e che il rientro appare incerto e comunque non potrà avvenire nel breve momento;

considerato che comunque i danni per la perdita dell'alloggio o per il suo ripristino comportano spese difficilmente approntabili in assenza di adeguate coperture assicurative;

in attesa delle necessarie verifiche tecniche sulla stabilità e recuperabilità degli edifici in questione e delle necessarie verifiche delle singole situazioni dei differenti nuclei familiari rimasti colpiti;

visti i provvedimenti precedentemente adottati dalla Regione siciliana in occasione del crollo di Via Pagano a Palermo nel 1999;

per sapere quali misure urgenti intenda adottare per soccorrere le famiglie private dell'alloggio e quali misure ritenga di dover approntare per aiutare le famiglie che non potranno acquistare un nuovo alloggio».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FIORENZA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il Consorzio per le autostrade siciliane, nato nel 1997, è un ente pubblico regionale non economico, sottoposto a vigilanza della Regione siciliana e dal 2001 è amministrato da un commissario straordinario;

risultano note le questioni legate alla gestione amministrativa ed economica del consorzio che vedono al centro del dibattito politico sia le nomine che i costi e le modalità di gestione economica di un organismo il quale, negli ultimi anni, ha soltanto prodotto debiti;

l'ultima fase del commissariamento del CAS non è riuscita a restituire la piena operatività auspicata, procurando un grave danno per il mancato sviluppo economico della nostra isola, causato anche da un ente che ha un'importanza strategica nel settore delle infrastrutture;

le organizzazioni sindacali hanno, ancora una volta, richiesto l'intervento del Governo regionale per porre fine all'eterno dibattito su una gestione a compartimenti stagni, che ha prodotto soltanto un costoso contenzioso a discapito della funzionalità dell'ente, garantita, soltanto dallo straordinario impegno dei lavoratori;

la riorganizzazione dell'ente è necessaria e improcrastinabile per consentire l'efficienza amministrativa, che si tradurrebbe nella chiarezza degli obiettivi da raggiungere e nella riqualificazione degli operatori del settore, con il riconoscimento dei ruoli e dei compiti dei lavoratori che svolgono mansioni differenti, la copertura dei posti vacanti in organico con la conseguente riduzione del lavoro precario;

la paventata ipotesi di un'ulteriore proroga del commissariamento, scaduto a dicembre, affiancata da un progetto di privatizzazione, pregiudicherebbe in maniera irreversibile il futuro dell'ente;

per conoscere se non ritengano opportuno avviare tutte le procedure utili ad intraprendere un percorso di confronto con le organizzazioni sindacali, per evitare ulteriori danni al consorzio e, quindi, anche all'economia dell'isola, riuscendo a progettare una pianificazione delle attività in rapporto alle risorse esistenti». (30)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

il S.U.E.S. 118, servizio di emergenza sanitaria, è gestito in convenzione dalla S.I.S.E. S.p.A (Siciliana Servizi Emergenza), costituita dal consiglio direttivo della Croce Rossa Italiana, comitato regionale della Sicilia;

la qualità del servizio, essenziale per la garanzia del diritto alla salute, non sembra rispondente agli standard fissati;

il servizio non è uniforme su tutto il territorio regionale, sia perché alcuni territori ad elevata vocazione turistica non sono adeguatamente serviti, sia perché la maggior parte delle ambulanze dotate di personale medico a bordo (70 su 270) sono concentrate nelle province di Palermo, Catania e Messina;

in una nota diffusa da alcuni medici operanti per il 118 a Palermo, si denunciano casi di ambulanze in cui è presente il medico, ma non l'infermiere specializzato, con notevole disagio negli interventi più complessi, come politraumatizzati o arresti cardiaci;

tale carenza è fonte di disservizi perché l'assenza di personale formato all'attività di 'triage' impedisce l'attribuzione di codici di gravità col rischio di interventi inutili o, peggio, tardivi;

considerato che:

dopo la discussa assunzione di circa 3.070 autisti soccorritori, avvenuta con metodi poco rigorosi e non uguali per tutti, la qualità del servizio non si è dimostrata all'altezza delle esigenze;

nel corso del 2006, decine di segnalazioni da parte dei dirigenti delle centrali operative del 118 hanno evidenziato la presenza di personale non in grado di assolvere ai loro compiti istituzionali;

il 90 per cento degli autisti soccorritori guida le ambulanze ministeriali con targa CRI senza mai avere conseguito la patente della Croce Rossa, concessa solo ai volontari dopo un'accurata preparazione;

per conoscere:

le ragioni per le quali non sia stata finora promossa alcuna commissione di inchiesta per verificare sia l'efficienza del servizio 118 in Sicilia, sia il rispetto della normativa vigente;

le eventuali iniziative assunte nei confronti della S.I.S.E. o del comitato regionale della Croce Rossa Italiana». (31)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali,

premesso che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali ha provveduto ad affidare buona parte dei provvedimenti istruiti dal Servizio VIII, concernenti il commissariamento *ad acta* (interventi sostitutivi ex art. 24 della l.r. n. 44 del 1991), a personale esterno all'Ufficio Ispettivo e, peraltro, in misura maggiore degli incarichi affidati agli stessi funzionari ispettori;

considerato che tale procedura, secondo la nota n. 1022 del 6 settembre 2006 dell'Ufficio Ispettivo (Controllo atti enti locali), è stata costantemente praticata senza alcuna considerazione per il medesimo Ufficio Ispettivo, unico organo deputato all'espletamento dei suddetti compiti, ai sensi dell'art. 26 della l.r. n. 44 del 1991;

rilevato che con successivi decreti assessoriali, è stato nominato commissario straordinario dell'IPAB Fondazione Caterina Branciforti di Mazzarino (CL), dell'IPAB Casa della Fanciulla Collegio di Maria di Caltanissetta (EN) e dell'IPAB Emanuele Cassarone di Canicattini Bagni (SR), il Sig. Filippo Faraci, persona esterna all'Ufficio Ispettivo;

rilevato altresì che in Sicilia le Opere pie commissariate sono circa 120, situazione questa quantomeno anomala, se si considera che la durata del commissariamento non può superare per

legge l'arco dei tre mesi e che delle IPAB si prevede lo scioglimento in vista di un riordino dei servizi socio-sanitari integrati;

ritenuto che:

le circostanze rilevate configurino:

una grave violazione di legge, tenuto conto che gli artt. 24 e 26 della l.r. n. 44 del 1991 prescrivono, specificatamente e senza alcuna deroga, che tali interventi vengano affidati ai componenti dell'Ufficio Ispettivo;

un consistente danno erariale, in quanto siffatto affidamento (illegittimo) non corrisponde ad un adeguato utilizzo delle risorse dell'Assessorato, ma comportano, viceversa, un notevole spreco di energie e, conseguentemente, di finanze pubbliche in quanto il personale incaricato al posto degli ispettori è preposto, nella struttura organica, ad altri compiti istituzionali;

atteso che la nomina di soggetti non individuati nel predetto art. 26 della l.r. n. 44 del 1991, può comportare un ulteriore danno all'erario regionale nel caso di impugnativa dell'atto assessoriale da parte delle amministrazioni surrogate, ipotizzando violazione di legge (art. 26) e vizio di competenza;

per conoscere:

se e quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per assicurare il rispetto della normativa sugli interventi sostitutivi ex art. 24 della l.r. n. 44 del 1991, nonché al fine di tutelare l'immagine professionale dell'Ufficio Ispettivo ed il rispetto della normativa vigente;

se le contestazioni contenute nella nota dell'Ufficio Ispettivo indicato in premessa corrispondano al vero;

quali siano le ragioni per le quali è stato nominato commissario straordinario il Sig. Filippo Faraci, sebbene non faccia parte dei funzionari ispettori preposti a tali compiti;

se il Governo regionale non ritenga, anche alla luce delle considerazioni prima esposte, che l'affidamento del commissariamento *ad acta*, ex art. 24 della l.r. n. 44 del 1991, a personale esterno all'Ufficio Ispettivo, in misura, peraltro, superiore agli incarichi affidati ai preposti funzionari ispettori, non rappresenti una grave violazione di legge e un grave danno all'erario regionale;

quali siano i motivi per cui alla predetta nota dell'Ufficio Ispettivo, datata 6 settembre 2006, non sia stato dato, a tutt'oggi, da parte degli organi in indirizzo alcun riscontro». (32)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

FIorenZA, *segretario f.f.*:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con l'art. 1230, comma 730 della finanziaria, il Governo nazionale ha affidato al Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio la vigilanza sull'Istituto nazionale per la fauna selvatica;

tale provvedimento ha stravolto quanto previsto dalla legge n. 157 del 1992;

considerato che con la nuova normativa le Regioni hanno perso la prerogativa di definire, insieme con i Ministeri competenti, le linee d'indirizzo per la regolamentazione dei siti Sic (Siti d'interesse comunitario) e delle Zps (Zone di protezione speciale), principi ai quali le Regioni dovranno adeguarsi senza la preventiva intesa formale, prevista nelle precedente normativa (Conferenza Stato-Regioni);

valutato che le Ripartizioni faunistico-venatorie svolgono dei compiti importanti a salvaguardia e sostegno della fauna selvatica,

impegna il Governo della Regione

ad attivare i provvedimenti necessari affinché, almeno in Sicilia, il nobile sport della caccia venga salvaguardato con norme che diano nuovamente autonomia all'attività venatoria; a programmare un tavolo tecnico con le associazioni venatorie siciliane per discutere sullo stravolgimento della legge n. 157 del 1992, verificatosi con la finanziaria del Governo nazionale, al fine di ritrovare un punto di equilibrio tra le diverse componenti con proposte migliorative;

a formulare iniziative legislative migliorative della legge regionale n. 33 del 1997 e successive modifiche ed integrazioni». (176)

CAPUTO - CURRENTI - FALZONE -
GRANATA - POGLIESE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la vertenza dei marittimi delle Ferrovie dello Stato, operanti nello Stretto di Messina, ha raggiunto livelli insostenibili che potrebbero sfociare in spiacevoli risvolti;

l'irresponsabile iniziativa aziendale di limitare le tabelle d'armamento della Nave Enotria, da 10 a 7 unità, all'indomani della tragedia del Segesta, assume i toni della provocazione verso i lavoratori e l'utenza che reclamano occupazione e sicurezza;

RFI preferisce tenere ferma la nave Enotria pur di non metterla in linea con le consuete tabelle a 10 unità in attesa dell'imminente pronunciamento della commissione ministeriale istituita il 7 febbraio dal Ministro dei trasporti per stabilire, fra l'altro, la consistenza degli equipaggi necessaria a garantire efficienza e sicurezza sulle navi dello Stretto;

la costante inadeguatezza degli organici, la mortificazione delle professionalità, la ripetuta violazione dei dettati contrattuali e degli accordi sottoscritti, e non ultimo, l'illogico, discrezionale ed antieconomico uso del personale e delle unità navali confermano la politica di dismissione del servizio pubblico di traghettamento dall'area dello Stretto;

il direttore responsabile dell'esercizio navigazione, rag. Francesco Ceci, continua ad assumere iniziative tese a provocare la reazione sconsiderata dei lavoratori in protesta, attraverso atti di discriminazione e terrorismo psicologico nei confronti di dipendenti e rappresentanti sindacali impegnati nella vertenza;

la decennale gestione del direttore Francesco Ceci ha prodotto un progressivo impoverimento della qualità del servizio e la caduta rovinosa dei livelli occupazionali: in 10 anni si è passati da 1.800 a 626 occupati dei quali oltre il 15 per cento risultano essere precari con contratto a viaggio;

tutte le sigle sindacali operanti nell'impianto hanno più volte chiesto le dimissioni dell'attuale dirigenza che negli anni ha ampiamente dimostrato di non sapersi inserire efficacemente nelle logiche di mercato ed ha abdicato al ruolo di concorrente del potente gruppo Caronte&Tourist, affidandosi unicamente alla politica dei tagli al costo del lavoro e della sicurezza;

le recenti iniziative intraprese all'unisono dai gruppi RFI e Caronte&Tourist quali l'aumento del 33 per cento del costo dell'attraversamento e la contemporanea fermata di alcune unità bidirezionali nel weekend lasciano intravedere la possibilità di malcelati accordi di cartello che danneggerebbero l'utenza. A tal proposito risulta paradossale la recente creazione della società Terminal Tremestieri, composta dai gruppi RFI, Caronte&Tourist e Meridiano Lines, che dovrebbero assumere la doppia veste di soci nella terraferma e concorrenti in mare,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti

ad avviare iniziative concrete al fine di:

far luce sulla non chiara gestione del servizio pubblico di traghettamento sullo Stretto;

determinare un'inversione di tendenza che porti ad un immediato ricambio dell'attuale dirigenza di RFI che negli anni ha ridotto ai minimi termini un servizio che era uno dei pochi vanti della città di Messina;

richiedere l'istituzione di un osservatorio nazionale per la verifica dell'offerta complessiva che Trenitalia ed RFI garantiscono oggi alla Sicilia e, in prospettiva futura, prevedere un'offerta per poter garantire la mobilità dei siciliani;

verificare le condizioni di sicurezza minime per la navigazione sullo Stretto». (177)

ARDIZZONE - GIANNI -
PARLAVECCHIO - RAGUSA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

una sentenza della Corte dei Conti stabilisce che le pensioni dei dipendenti regionali vanno adeguate al costo della vita;

in una sentenza di secondo grado i giudici contabili hanno riconosciuto le ragioni di 24 ex dipendenti regionali;

atteso che i ricorrenti avevano contestato la mancata applicazione di una norma del 1997 che prevede l'adeguamento annuale all'incremento del costo della vita (indici ISTAT) dell'intero trattamento con l'esclusione delle aggiunte di famiglia;

considerato altresì che il pensionamento dei dipendenti regionali è stato bloccato dalla legge regionale n. 21 del 2003, con un ulteriore aggravio per le casse della Regione,

impegna il Governo della Regione

ad attivare i provvedimenti necessari per l'adeguamento al costo della vita, come da sentenza della Corte dei Conti, delle pensioni dei dipendenti regionali;

a formulare iniziative legislative migliorative della legge regionale n. 21 del 2003 per la ripresa dei prepensionamenti». (178)

CAPUTO - CURRENTI - FALZONE -
GRANATA - POGLIESE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il Governatore della Banca d'Italia ha previsto un nuovo assetto organizzativo regionale e la soppressione delle filiali provinciali;

l'attuale organizzazione periferica della Banca d'Italia prevede in Sicilia una filiale per ogni provincia;

considerato che:

il nuovo piano prevede per ogni regione una sola filiale più importante a operatività piena, ed eventualmente una o più filiali ad operatività differenziata e non più una rete di filiali per ogni provincia;

il suddetto piano di riorganizzazione è stato bocciato dai sindacati, che hanno preannunciato una serie di scioperi;

in Sicilia verrebbe mantenuta solo la sede di Palermo e forse quella di Catania, comportando notevoli disagi legati al trasferimento del personale delle filiali ad altra sede;

è da ritenere che la Banca d'Italia, in Sicilia, possa esercitare le sue prerogative nell'osservanza della Statuto siciliano, anche nella considerazione che, in materia di credito e di risparmio, sono demandate all'Assessore regionale per il bilancio e le finanze le attribuzioni spettanti al Ministro del tesoro e al Governatore della Banca d'Italia (D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133),

impegna il Governo della Regione
e in particolare
l'Assessore per il bilancio e le finanze

ad opporsi alla soppressione delle filiali provinciali della Banca d'Italia in Sicilia;

promuovere, in caso di mancato accordo, giudizio per conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte Costituzionale». (179)

CAPUTO - CURRENTI - FALZONE -
GRANATA - POGLIESE

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione n. 175 «Istituzione di apposite strutture per i soggetti con incontinenza di varia origine, portatori di stomie per patologie di diversa natura», Ragusa, Maira, Terrana, Fagone.

Ne do lettura:

«L'Assemblea Regionale siciliana

premessi che:

nella Regione siciliana sono numerosi i soggetti con incontinenza urinaria o rettale, portatori di stomia per patologie congenite, traumatiche, degenerative e spesso di origine tumorale;

visto che, tale condizione risulta essere particolarmente invalidante e causa spesso problemi di natura sociale con possibile isolamento dell'individuo;

ritenuto che gli assistiti portatori di stomia ad un'adeguata e corretta riabilitazione nei centri per stomizzati che dovranno essere appositamente istituiti presso ciascuna AUSL. Tali centri lavoreranno in stretta collaborazione con le associazioni regionali di volontariato riconosciute (ONLUS). Sarà stilato un elenco regionale dei centri specializzati per stomizzati. Le AUSL avranno il compito di garantire la libera scelta del presidio ospedaliero compatibilmente alla normativa vigente;

atteso che nei suddetti centri di riabilitazione dovranno operare almeno un medico responsabile ed almeno un infermiere professionale diplomato in stomioterapia o, in carenza di tale diploma, adeguatamente formato attraverso validi corsi di formazione.

Considerato che i centri di riabilitazione, coadiuvati dalle associazioni regionali di volontariato riconosciute (ONLUS), svolgeranno le seguenti attività:

informazione sulla diagnosi, sulla tipologia dell'intervento chirurgico e sulle tecniche di scelta della stomia;

collaborazione con il paziente ai fini della scelta del tipo di ausili sulla base della compatibilità fisica e biologica tra dispositivo protesico e paziente;

- compilazione del programma definitivo per la fornitura degli ausili;

- integrazione tra le strutture ambulatoriali ospedaliere e le aziende, per il supporto domiciliare ai pazienti non deambulanti;

stesura del programma di riabilitazione per la corretta gestione della stomia;

follow-up della stomia e controllo in stretto rapporto con i medici di base e gli specialisti competenti;

per i motivi espressi in premessa, che qui si
intendono integralmente riportati,

impegna il Governo della Regione
ed in particolare
l'Assessore per la sanità

ad assumere tutte le iniziative necessarie a istituire, presso ogni AUSL della Sicilia un centro di assistenza e riabilitazione per stomizzati al fine di soddisfare le specifiche esigenze degli assistiti correlate alla gestione della stomia;

a definire che presso ogni centro specializzato operino un medico responsabile e almeno un infermiere diplomato in stomoterapia o, in assenza di tale diploma, analoga figura adeguatamente formata. Il suddetto personale è da reperire tra quello già in servizio presso le stesse AUSL;

a stabilire che tali centri si avvalgano e operino in collaborazione con e competenti associazioni regionali di volontariato». (175)

RAGUSA - MAIRA - TERRANA - FAGONE

Onorevoli colleghi, dispongo che la mozione predetta venga demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Discussione di disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Onorevoli colleghi, in attesa della presenza dei rappresentanti del Governo, sospendo la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.13, è ripresa alle ore 16.48)

La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo, malgrado la seduta sia stata sospesa fino alle ore 16.48, ancora non è presente in Aula, al di là di quello che ci aveva comunicato.

PRESIDENTE. L'Assessore è rimasto 'intrappolato' nel traffico cittadino e ha fatto sapere che sta per arrivare.

CRACOLICI. L'Aula era convocata per le ore 16.00. Questa Presidenza ha inaugurato uno stile secondo il quale la seduta si apre all'orario prestabilito e ciò è considerato un fatto positivo ma il Governo non è presente né oggi né la scorsa settimana. Ormai, con questo andazzo, si rasenta l'imbarazzo istituzionale!

Signor Presidente, preannuncio che, a conclusione della seduta, presenteremo una mozione di sfiducia nei confronti dei singoli assessori della Giunta. Credo, infatti, che a questo punto si sia interrotto il rapporto di fiducia.

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo che le mozioni presentate vengano trattate al più presto in quanto alcune di esse attendono una risposta puntuale da parte dell'Aula. Inoltre, vi sono disegni di legge esitati per l'Aula che, indubbiamente, riguardano argomenti importanti ed è giusto che vengano esaminati.

Infine, vorrei dire all'onorevole Cracolici che, in una comunicazione pervenuta al Presidente dell'Assemblea, l'Assessore al ramo fa sapere che il suo ritardo è dovuto al traffico cittadino. Credo, dunque, che il Parlamento possa attendere ancora qualche minuto per consentire all'Assessore di prendere parte alla seduta odierna. Vi sono, infatti, argomenti interessanti da trattare e per questo si rende necessaria la presenza dell'Assessore regionale per il territorio.

Invito, pertanto, la Presidenza a rinviare la seduta per altri dieci minuti.

SCOMA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOMA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono assolutamente d'accordo con la richiesta dell'onorevole Caputo, tuttavia, mi chiedo se si tratta di aspettare soltanto dieci minuti o se dobbiamo rinviare la seduta a dopo le elezioni amministrative.

ADAMO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho un messaggio da parte dell'Assessore il quale si scusa per il ritardo e ci prega di aspettare, considerata l'importanza degli argomenti da trattare.

Chiedo, pertanto, che l'Assemblea venga ulteriormente sospesa per qualche minuto.

AMMATUNA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMATUNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse il Presidente ha il sangue troppo freddo, ma penso che, normalmente, nel rivestire una carica così importante ci si dovrebbe almeno irritare, si dovrebbe almeno manifestare un po' il proprio sdegno sul modo di procedere dei lavori in quest'Aula.

Desidero ricordare che la settimana scorsa - e faccio un esempio ininfluenza - il sottoscritto ha percorso 700 chilometri, ma in Aula ho dovuto aspettare sempre l'Assessore, per poi ritornare indietro nella stessa giornata; quindi, ho percorso 700 chilometri solo per sentirmi dire da lei, signor Presidente - ma lei non ne ha colpa -, che potevamo andare a casa!

Oggi avremmo dovuto iniziare i lavori alle ore 16.00. Il sottoscritto è partito quattro ore fa arrivando puntualmente all'ora stabilita ma, ancora una volta, l'Assessore non è arrivato. E' veramente un'indecenza! E' scandaloso il modo in cui procedono i lavori d'Aula!

Penso che si sia giunti ad una situazione di grande emergenza. Chiedo, pertanto, che i Capigruppo stabiliscano un incontro urgente con il Presidente dell'Assemblea per discutere del problema.

Onorevole Cracolici, aggiungo anche che il modo in cui sono trattati i parlamentari, allorquando interloquiscono con gli assessorati ed i funzionari degli assessorati, è

imbarazzante: essi subiscono una grande umiliazione ed io chiedo che si intervenga, fin da subito, per discutere anche di questo problema.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo fare osservare che su 54 sedute d'Aula, sei sono andate deserte per assenza del Governo e nelle Commissioni la situazione è ancora peggiore. Esiste un problema politico del quale il centrodestra non vuole prendere atto.

Sono convinto che la proposta dell'onorevole Ammatuna sia quella più saggia: rinviando la seduta alla prossima settimana e convocando la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari nella quale si decida un nuovo calendario, perché vogliamo avere certezza sul programma e sui lavori d'Aula. Penso sia il minimo che i deputati possano richiedere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, volevo dire, in particolare all'onorevole Ammatuna, che è dovere dei parlamentari essere presenti in Aula.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stilato un programma che l'Assemblea ha rispettato. Se la settimana scorsa gli assessori, per motivi sicuramente validi, non sono potuti essere presenti in Aula non è colpa dell'Assemblea o del "sangue freddo" del Presidente. Ci dobbiamo attrezzare: non possiamo innervosirci su queste cose!

Mi rendo conto della difficoltà. E' dovere istituzionale dei deputati lavorare e stare in Aula e noi stasera avremmo dovuto completare la discussione generale.

Onorevoli colleghi, l'Assessore per la famiglia, Colianni, ha comunicato di essere impossibilitato a raggiungere l'Assemblea per cause di forza maggiore.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, lei conosce la stima che ho nei suoi confronti. Mi permetta di dire, però, che non può rinviare la seduta alle 16.30, riaprirla e poi sospenderla nuovamente, basandosi sul fatto che una collega, pur essendo Presidente della IV Commissione, la informa del fatto che l'Assessore sta arrivando, in quanto potrebbe arrivare anche da Roma o da New York! Bisogna capire, innanzitutto, da dov'è partito!

Non è un problema legato all'Assessore, al comportamento di un singolo, ma si tratta di un problema politico!

Pertanto, signor Presidente, nel rispetto di noi tutti, anche del collega Ammatuna - anche se abbiamo il dovere di giungere in Aula all'orario stabilito, dovere che ha anche il Governo - le chiedo di chiudere la seduta e di convocare, urgentemente, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la sua richiesta è assolutamente legittima, ma si rende conto che per convocare urgentemente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è necessaria la presenza del Governo?

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono dispiaciuta quanto tutti voi e mi auguro che ci sia un motivo serio per il ritardo e l'assenza del Governo, anche se ci troviamo in quest'Aula non per fare una cortesia al Governo, bensì per esitare leggi utili ai cittadini. Se per fare ciò, quindi, è necessario aspettare l'Assessore per un'ora, ritengo che sia un sacrificio sopportabile a fronte di quelli che compiono i nostri cittadini in assenza di leggi e in assenza di buona amministrazione.

Visto che, in questo momento, c'è gente che non può lavorare perché non ha la possibilità di avere la licenza edilizia, la licenza per lavorare nelle serre, nelle cave, per una serie di questioni che sono nate nel nostro territorio, sono dispiaciuta quanto voi ma, alla fine, se anche aspetteremo un'ora, forse soffriremo meno rispetto a tutte le persone che devono lavorare ed hanno bisogno delle nostre leggi.

Il ritardo dell'Assessore è un fatto gravissimo! Sottoscriverò, con l'onorevole Cracolici, una lettera di condanna, o qualunque altra cosa, ma non facciamo ricadere sui lavoratori siciliani le colpe del Governo!

PRESIDENTE. Onorevole Adamo, non possiamo fare ricadere le colpe soltanto sul Parlamento. Il problema non è il fatto che il Parlamento non voglia lavorare o non voglia sacrificarsi; la verità è che il Governo avrebbe dovuto essere presente in Aula alle ore 16.00, così come i parlamentari e la Presidenza lo sono stati.

La Presidenza, in questo momento, si trova in enorme difficoltà, in quanto, da un lato, ha la responsabilità di tenere i lavori più a lungo possibile, dall'altro non vuole umiliare la dignità dei parlamentari.

Detto ciò, in considerazione degli impegni dell'assessore Interlandi che, comunque, ha comunicato che sta per arrivare, sospendiamo la seduta per quindici minuti, dopodiché, se entro le 17.15 il Governo non sarà presente, la seduta sarà rinviata a martedì, 20 marzo 2007.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17.00, è ripresa alle ore 17.15)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 20 marzo 2007, alle ore 16.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 176 «Provvedimenti a favore delle associazioni venatorie siciliane», degli onorevoli Caputo, Currenti, Falzone, Granata e Pogliese;

numero 177 «Interventi per il settore navigazione delle Ferrovie dello Stato», degli onorevoli Ardizzone, Gianni, Parlavecchio, Ragusa e Cintola;

numero 178 «Adeguamento delle pensioni ai dipendenti regionali e sblocco dei prepensionamenti», degli onorevoli Caputo, Currenti, Falzone, Granata e Pogliese;

numero 179 «Interventi per evitare la chiusura delle filiali della Banca d'Italia in Sicilia», degli onorevoli Caputo, Currenti, Falzone, Granata e Pogliese.

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) «Disposizioni in materia di esercizio di attività nei beni demaniali marittimi» (510/A);
- 2) «Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in zone SIC e ZPS. Disposizioni in favore dell'esercizio di attività sciistica nell'area del Parco delle Madonie di Piano Battaglia» (513/A);
- 3) «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, in materia di rimborso spese agli amministratori degli enti locali» (311/A).

La seduta è tolta alle ore 17.15

DAL SERVIZIO dei RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Eugenio Consoli
